

## **A86 - Cecchi 1990, pp. 171-173, n. 86 - busta n. 1089/2, 9290935**

Francesco Datini a Margherita, Firenze 31.03.1397

Al nome di Dio, a d 31 di marzo 1397.

Per Nanni ne ricevetti una tua, e quanto mandasti: rispondo aprso.

E chos faca Idio lieto ongni persona che male mi fa o a me od altri chome sono io; e di tutto sia ringraziato Idio senpre.

Di Nanni che gunse chost senza lettera mia, funne la chagione che Bellozo ed io e Stoldo istiamo senpre a noze, e dinci piacere e 'l pe buono tenpo posiamo: tale l'abia chi fa pegio di noi. E fa 22 d ogi che io sono qua, e d e notte non fatto altro che scrivere e fare delle altre chose chome achade alle chose che d il mondo. Mai sono uscito di chasa otto volte: la Francescha n' testimone, che m' venuta a vedere alchuna volta perch ll' detto ch'io non escho mai fuori.

cci udite due prediche in tutta questa quaresi&(ma&): questa lla chonsolazione ch'io c', chome che ch'io foe chome fece Nicholozo di ser Naldo che, perch elgli err il chamino al tornare dallo Bangno, elgli and a pi e fece andare il fante mio a chavalo: e questo fece ch'era ebro, chos foe io. l' e erato quanto pe poso nel mio vivere, che nmi sono male ghovernato e snmi saputo male regiere ed e fatto male i fatti miei, e io sono chontento di portarne la pena, ma vorei fare chome e' fece Giobo di chosa che lgli intervenne. Senpre ringrazio Idio, chome ch'io non faca quello fece elgli, perch non sono tanto acetto a Dio: pure mi do pace.

De' fatti di ser Naldo mi meravilglo di quello che tue mi di', in per che a lui iscrisi, e scrisi a Barzalone e disi a Barzalone che se pure ser Naldo volea essere cancelato, che Barzalone il dovesse cancellare; ma che bene arei auto charo che a quelle iscritture di Monte si fse dato uno manovaldo che avse fatto questo fatto chome fare si de di ragione.

Nanni mi dice che dette lettere diede a Guido e che poi venne

Barzalone, lse dette lettere e ch'elgli te le rech suso. Da tte, n da Barzalone, non risposta niuna. Vedi chom' ito questo fatto: io mi meraviglo trolo di questo fatto, e dubito che Guido non abia erato che non abia date dette lettere a Barzalone, in per Barzalone non ismemorato. Vedi chome ist questo fato e famene risposta il pe tosto puoi.

lo iscrisi una lettera a ser Ischiata pe d fa: mai n'ebi risposta, n di quello che m' a fare, n di quello che dovea dire a Lodovicho di ser Iachopo.

Per certto l'Idio dise bene in ongni chosa che dise, e dise

"chie fondava in sue la rena il suo muro che vena il vento o ll'aqua e facevala chadere, ma chi fondava in sue la pietra, n aqua n vento no lle potea nuocere". lo mi sono fondato in sue la rena e llo mio muro chade. l' e auto maggiore isperanza nelle genti dello mondo che in Dio, e llo mondo bene me ne pagha: di tuto sia e senpre lodato.

E pertanto manda per detto ser Ischiata e dilgli quelle buone parole saprai, asengnandogli al mio bisongno e pe che non ; e dilgli:

"Ser Ischiatta, Francescho v'e servito ne' vostri bisogni #[ms.:@ bisognoni#]@, no llo abandonate

ora ne' suoi, in per che l'Idio e trolo per male la 'ngraditudine.

E' vi iscrise, uno di questi d, una lettera sopra certte partti: di niuna chosa e auto risposta. Non so se avete fatto bene; se della risposta siete ischarso, bene sarete ischarso delle altre chose".

Nanni ispaco pe tosto poso: fae fare quello puoi, e quello che no si puote fare rimangha; e se ogi non si posono fare, farlle fare lunedì.

E truova modo che llo lavoratore d'Arscoli rechi quelle lengne che sonno in quel luogho: pe tempo ch'elgli ne fece due biche; favi andare chi che sia, acci ch'elgli non ci inghanni: ongn'uomo c' ladro!

Dello Schiavo e dello Tantera non altro a dire: provedi chome ti

pare. Di queste minutame non bisogno di farne mezione: fa quello che tue credi che bene sia, e atendi alle maggiori chose; l'altre vadano chome si vole, io non poso a tutto provvedere: neanche tue.

Chopia d'una mandata  
alla Margherita, a Prato.